



Laura Castro

Catania

Respiro

Un Nudo sobrio e raffinato al tempo stesso, e quindi di allettante lettura, quello propostoci da Laura Castro. Una forma di Nudo "sdraiato" e senza volto, alla maniera, se vogliamo, e per certi aspetti, di alcune composizioni del fotografo-pittore Thomas Eakins, dichiarato ammiratore, detto per inciso, di Velazquez.

L'autrice privilegia chiaramente il versante estetizzante della tematica in oggetto, idealizzandone conseguentemente contorni e contenuti. Non accenni di sentore prettamente realistico e neanche, ci piace rimarcarlo, di sterile accademismo, a tutto vantaggio di una composizione lineare, pulita, e nella componente formale e in quella luministica. Come dire, una riuscita "performance" ancorata agli schemi della pura classicità. Una sola domanda per Laura: ma quel titolo....?

Lucia Tranchina

Melilli

Segnalibro

Buona l'idea, ineccepibile il taglio, coerenti gli accostamenti cromatici ma...c'è un "ma" di troppo, a nostro sommo parere, che di certo non incrina la valenza complessiva del costruito quanto, in qualche modo, ne frena la resa espressiva. Una gradevole composizione "stille-life", versione "macro", se ci è permesso, che una più oculata selettività dello "sfuocato" e una più equa ripartizione dei campi cromatici stessi avrebbero reso più incisiva. Utile al riguardo, per quel tanto che basti, il rimando didattico a maestri come Schezen, Tessi, in certo modo lo stesso Kaverdash.

Postilla strettamente suggestiva a parte, nell'immagine della brava Lucia emergono tanti buoni motivi, alcuni di già enunciati, ad avallarne la bontà. Sensibilità e gusto compositivo compresi.



Lucia Tranchina



Saverio Zarrelli

Campobasso

Beata Gioventù

Quando si dice, e si ripete, studio della luce! E di come una equilibrata distribuzione della stessa possa costituire elemento pregnante e determinante in tutte le forme di rappresentazione fotografica, scena di quotidianità urbana o ritratto collettivo di strada, che dir si voglia, compresi (ricordate un certo Paul Strand? Altre storie!). Un ampio porticato, e sullo sfondo un simpatico manipolo di ragazzi dall'atteggiamento "impudente" e scanzonato. Bella gioventù, sentenza Saverio Zarrelli. Come non condividerne l'allocuzione! Bravo l'autore a saperci elargire questo affresco ameno e garbato attingendo alle sue indubbie qualità tecniche e ancor più alla percepibile affezione per tutto quanto è prezioso oggetto della sua attenzione.